



✠ MICHELE TOMASI
Vescovo di Treviso

Prot. 1534/20/PG

Treviso, 16 ottobre 2020

DISPOSIZIONI

CIRCA LE CELEBRAZIONI CON CONCORSO DI POPOLO E L'AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI

Le presenti disposizioni riprendono quelle date in precedenza, tenendo conto del DPCM del 13 ottobre 2020, con allegato il *Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo*, predisposto dalla Conferenza Episcopale Italiana, esaminato ed approvato il 6 maggio 2020 dal comitato tecnico-scientifico e sottoscritto il 7 maggio 2020 dal Presidente della CEI card. Gualtiero Bassetti, dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Come precisato dal Segretario Generale della CEI, Mons. Stefano Russo, nella lettera del 14 ottobre 2020, tale *Protocollo* "rimane altresì integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, già trasmesse nel corso dell'estate".

1. DISPOSIZIONI GENERALI

- a. Il legale rappresentante dell'ente ha il dovere di stabilire la capienza massima della chiesa, considerato il distanziamento da garantire secondo le norme vigenti (almeno 1 metro laterale e frontale) in ogni momento della celebrazione (seduti, inginocchiati, in piedi, in processione per la comunione, nel qual caso la distanza frontale è di 1,5 metri). Non siano previsti posti in piedi.
 - I. Allo scopo sarà bene servirsi di un professionista di fiducia che stabilisca i posti da occupare, tenendo conto anche dei percorsi celebrativi. In un clima di collaborazione, si suggerisce che il piano sia presentato al Sindaco. L'indicazione della capienza della chiesa sia esposta all'esterno in modo chiaro;

- II. I posti a sedere siano opportunamente segnati, così che possano essere individuati facilmente da tutti, utilizzando materiali che non rovinino le suppellettili;
 - III. Durante lo svolgimento delle funzioni religiose, “non sono tenuti all’obbligo del distanziamento interpersonale i componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi/congiunti, parenti con stabile frequentazione; persone, non legate da vincolo di parentela, di affinità o di coniugio, che condividono abitualmente gli stessi luoghi e/o svolgono vita sociale in comune” (*Nota del Ministero dell’Interno del 13 agosto 2020*);
 - IV. Siano previsti adeguati spazi per persone diversamente abili, tenendo conto delle abitudini di quanti partecipano regolarmente alla celebrazione eucaristica.
- b. Al fine di aumentare il numero dei partecipanti alla celebrazione eucaristica, nel rispetto delle norme previste dai Protocolli, si può attrezzare il sagrato o un altro spazio vicino alla chiesa con sedie debitamente distanziate, a condizione che l’area sia delimitata, che possa esservi regolato l’accesso e che non vengano previsti posti in piedi. Si assicuri in tal caso un impianto di amplificazione e, se possibile, uno schermo. Laddove risultasse la soluzione più sostenibile, è possibile celebrare la S. Messa all’aperto prevedendo, prudenzialmente in caso di maltempo, un’alternativa all’interno della chiesa. La scelta di celebrare all’aperto sia tale da garantire la dignità dell’atto liturgico e il raccoglimento dell’assemblea.
- Se la chiesa fosse troppo piccola per accogliere le persone, in rapporto al numero delle SS. Messe possibili, l’Ordinario può dare il permesso di celebrare in un altro luogo al coperto.
- c. Si provveda a pubblicizzare gli orari delle SS. Messe (se in città, anche delle chiese vicine, o di Collaborazione pastorale). In vista di particolari celebrazioni o circostanze, si valuti la possibilità di aumentare il numero delle celebrazioni, tenendo conto del numero di persone che di solito partecipano alle SS. Messe. Tuttavia, tra una celebrazione e l’altra dovrà esserci il tempo sufficiente (e le persone disponibili) per l’igienizzazione e l’aerazione dell’ambiente, come pure il tempo necessario per l’uscita e l’entrata delle persone secondo le regole di distanziamento stabilite (cfr. anche DIOCESI DI TREVISO, *Direttorio liturgico pastorale*, n. 140). Al singolo celebrante è consentita al massimo la trinazione (cf *ibid.*, n. 332).
- Per motivi di età e di salute, rimane in vigore la possibilità di sostituire l’adempimento del precetto festivo dedicando un tempo conveniente alla preghiera e alla meditazione, eventualmente anche aiutandosi con le celebrazioni trasmesse tramite radio e televisione.
- La celebrazione della messa nei giorni feriali segua le stese indicazioni delle SS. Messe festive.
- d. Si invita il legale rappresentante a coinvolgere il gruppo liturgico nell’individuazione e preparazione dei volontari, adeguatamente formati:
- I. Alle regole da rispettare;
 - II. Ai compiti affidati (favorire l’accesso e l’uscita, controllare il mantenimento delle distanze - dentro e fuori la chiesa - e il rispetto delle regole di igienizzazione, verificare che le persone occupino i posti autorizzati e vigilare sul rispetto del numero massimo di presenze consentite);
 - III. Allo stile fraterno e gentile con cui accogliere le persone o avvertirle della impossibilità ad accedere all’interno della chiesa se già al completo;

IV. A custodire, in tutto ciò, il senso celebrativo per il quale sono a servizio.

Si abbia cura pertanto di scegliere per tale servizio persone (in particolare per quello all'interno dell'aula celebrativa) che abbiano un senso della liturgia e quella discrezione che non disturbi quanto si sta vivendo. Esse, infatti, esercitano un vero e proprio ministero liturgico e sono il volto di una comunità che accoglie e che accompagna a vivere una celebrazione autentica e dignitosa, pur nei limiti imposti dal momento. Per tali motivi ci si può avvalere della disponibilità di operatori pastorali o membri di associazioni e movimenti ecclesiali.

La presenza di questo gruppo di volontari è indispensabile.

I volontari indossino i dispositivi previsti e siano immediatamente riconoscibili.

- e. Si riservi un'attenzione particolare a informare i ministri straordinari della Comunione circa le norme sanitarie da osservare nella distribuzione dell'Eucaristia.
- f. Coloro che svolgono qualche servizio liturgico siano attenti a mantenere sempre le adeguate distanze. In particolare "i componenti dei cori dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno un metro" e, qualora cantino senza mascherina "almeno 2 metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti. Tale distanza possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. L'eventuale interazione tra cantori e fedeli deve garantire il rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali ed in particolare il distanziamento di almeno 2 metri" (*Nota del Ministero dell'Interno del 13 agosto 2020*).

2. LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA CON IL POPOLO

- a. Per accedere alla celebrazione eucaristica – e questo vale anche per i sacerdoti, i diaconi o altri ministri – rimangono valide le condizioni richieste fino ad ora:
 - I. Non essere positivo al *Covid-19*;
 - II. Non avere la temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali/respiratori;
 - III. Non essere venuto a contatto con persone positive al *Covid-19* nei giorni precedenti.Il rispetto di tali requisiti ricade sotto la responsabilità morale e penale di ciascuno.
- b. Laddove possibile si usino più ingressi e si distinguano quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita.
- c. Gli incaricati assistano l'ingresso garantendo il rispetto delle distanze di sicurezza (1,5 metri), l'afflusso regolare secondo la capienza della chiesa, il rispetto delle condizioni previste (che le persone indossino le mascherine; che si proceda all'igienizzazione delle mani – per questo ci sia a disposizione un distributore alle porte della chiesa).
All'interno altri incaricati vigilino affinché le persone occupino i posti stabiliti, rispettando quanto indicato (senza ad esempio spostare le sedie dalla loro collocazione) e perché venga custodito il clima di raccoglimento, in particolare quando i fedeli giungano a messa iniziata.

Nel caso fossero stati messi a disposizione, invitino pure le persone a prendere i foglietti monouso, che al termine della celebrazione dovranno essere portati a casa o gettati nei contenitori appositi all'uscita.

- d. Prima della celebrazione, le particole siano poste nella pisside o ciotola con le dovute attenzioni sanitarie (mascherina e mani igienizzate); l'ostia del celebrante sia preparata in una patena a parte. Durante tutta la celebrazione colui che presiede abbia cura di tenere le particole e le ostie coperte da un panno o altra copertura adeguata (palla, coperchio) anche nel momento della consacrazione. Si faccia lo stesso anche per i calici.

In caso di concelebrazione, si provveda a predisporre già spezzate le ostie in una patena a parte, di mantenere le distanze in presbiterio, di comunicarsi tutti per intinzione dopo essersi igienizzati le mani. Si possono prevedere più calici, stando attenti che il sacerdote che consuma il vino provveda alla purificazione.

- e. Nei luoghi destinati ai fedeli non siano presenti stabilmente sussidi per i canti o di altro tipo.

- f. Rimane il divieto di lasciare acqua lustrale nell'acquasantiera. Per la processione offertoriale, si rispettino le norme relative all'igienizzazione delle mani, distanziamento, uso di mascherine. La raccolta delle offerte può avvenire solamente alla presentazione dei doni utilizzando i raccoglitori con i bastoni. È da evitare lo scambio della pace.

- g. Per la comunione l'ostia magna sia interamente consumata dal celebrante. Dopo essersi comunicato, come previsto dal Protocollo, immediatamente prima di distribuire l'Eucaristia, egli indossi la mascherina coprendosi adeguatamente naso e bocca e provveda all'igienizzazione delle mani. Si assicuri che la stessa cosa venga fatta dai ministri della comunione che lo coadiuvano per la distribuzione al popolo.

- h. Per la distribuzione dell'Eucaristia gli addetti al servizio dell'aula invitino i fedeli che desiderano accostarsi alla comunione eucaristica, ad uscire dal proprio posto con ordine, rispettando la distanza di almeno un metro e mezzo da chi precede. È fondamentale che si definiscano prima i percorsi da fare e che si informino adeguatamente i presenti circa il loro spostamento e la modalità della distribuzione.

I fedeli, giunti davanti al ministro, stendono le braccia e, ricevuta sulla mano l'Eucaristia, fanno un passo di lato (come previsto dalle norme liturgiche) e dopo essersi scostati la mascherina si comunicano. Una volta risistemata la mascherina, con la stessa attenzione di mantenere le distanze, tornano al proprio posto.

A seconda della conformazione degli spazi delle chiese, al fine di assicurare maggior rispetto delle norme previste, si può prevedere la distribuzione della comunione con i fedeli che rimangono al loro posto e vengono raggiunti dai ministri. Viene dunque concessa anche la possibilità di distribuire in questo modo la comunione. In tal caso:

- ogni corsia sia servita da un ministro;
- rimane l'impegno dei ministri a mantenere le distanze;
- chi desidera ricevere la comunione rimanga in piedi, mentre gli altri si siedano;
- il ministro porga con braccio esteso la comunione e il fedele a sua volta stenda le sue braccia verso il ministro così da garantire una distanza adeguata;
- solo quando il ministro è passato oltre, il fedele scosti la mascherina e si comunichi.

- i. Dopo la distribuzione della Comunione si igienizzano le mani. Il celebrante, toltà la mascherina, procede alla purificazione del proprio calice e dei vasi sacri.
- j. L'uscita dalla chiesa è un altro momento che richiede una cura particolare per evitare assembramenti e contatti.

3. AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE

- a. Bisogna disinfettare accuratamente i vasi sacri e gli oggetti utilizzati (per questi ultimi è sufficiente l'uso di acqua calda superiore ai 25°C e sapone). La biancheria dell'altare (tovaglie, purificatoi, manutergi) sia cambiata il più spesso possibile.
- b. Al termine di ogni celebrazione deve essere curata l'igienizzazione di banchi, panche e sedie che sono stati occupati e l'aerazione degli ambienti (compresa la sacrestia). Anche i microfoni devono essere disinfettati. Per "igienizzazione" si intende una buona ordinaria pulizia delle superfici di contatto; deve essere pulito tutto e soltanto ciò che viene a contatto con le persone.
- c. Qualora alle porte della chiesa ci siano a disposizione foglietti parrocchiali, il settimanale diocesano, riviste o pubblicazioni, sia chiara l'indicazione di non sfogliarle sul posto.

4. CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

a. BATTESIMO

- I. La celebrazione del Battesimo può essere fatta singolarmente o nella forma comunitaria; se avviene nella forma comunitaria si tenga presente che il numero dei presenti non deve superare il numero massimo consentito dalla chiesa e che i presenti non congiunti devono mantenere la distanza prevista delle norme.
- II. Per quanto riguarda lo svolgimento del Rito:
 - Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; i presenti occupino i posti indicati;
 - Per le unzioni con l'olio dei catecumeni ed il sacro crisma, il ministro usi batuffoli o dischetti di cotone, avendo attenzione di fare ogni singola unzione (sia allo stesso battezzando, sia a più battezzandi) con batuffoli/dischetti ogni volta diversi;
 - Il celebrante fa un segno di croce senza toccare la fronte del bambino, e solo i genitori tracciano sulla sua fronte il segno di croce. Nei Riti esplicativi si omette il rito dell'«effatà»;
 - Si abbia cura di non toccare l'acqua usata per il battesimo;
- III. In caso di battesimo comunitario, si utilizzi il fonte suddiviso in due parti, avendo l'attenzione che l'acqua usata per un bambino non venga riutilizzata per altri, e non entri in contatto con quella ancora da utilizzare.
- IV. Nella preparazione immediata va curata anche la corretta e precisa informazione circa quanto è previsto dalle norme (distanziamento, dispositivi; anche i genitori devono tenere le mascherine durante la celebrazione del Rito). È opportuno che all'inizio e durante la celebrazione si intervenga con qualche monizione che aiuti l'osservanza delle norme. Si abbia cura di richiamare al rispetto di tutte le norme (distanze, uso delle mascherine, ...) fino all'uscita dalla chiesa e sul sagrato (ad es. per le foto di famiglia).

b. MATRIMONIO

- I. L'istruttoria si svolga in ambienti e secondo le modalità richieste per il rispetto delle misure di sicurezza.
- II. Per quanto riguarda la celebrazione, gli sposi indossano la mascherina una volta terminata la celebrazione e per le firme sul registro; i testimoni stanno sempre a debita distanza ed indossando la mascherina. Per le altre persone valgono le indicazioni per la celebrazione delle messe.
- III. Usando un microfono portatile, per amplificare il consenso degli sposi, il ministro deve igienizzarsi le mani quando scende davanti ai nubendi e indossare la mascherina; il ministro rispetti il distanziamento fisico di almeno un metro. Gli sposi si igienizzano le mani prima della celebrazione.
- IV. Indicazioni al fotografo: segue anche lui tutte le norme relative al distanziamento e ai dispositivi di sicurezza. Anche per le foto tutti rispettino le indicazioni generali. Il parroco faccia conoscere queste disposizioni al fotografo incaricato.
- V. Al termine della celebrazione sono da evitare festeggiamenti sul sagrato che contravvengono le norme.

c. RICONCILIAZIONE

- I. Il sacramento della riconciliazione non si celebri nel confessionale, ma in un luogo ampio (per mantenere la distanza prevista tra ministro e penitente), possibilmente arieggiabile e che assicuri la riservatezza. Si abbia cura che le persone in attesa siano distanziate (è opportuno fissare i posti) e mantengano la mascherina. L'invito ai ministri è di contenere il tempo della confessione, pur garantendo la dignità della stessa. Durante la confessione sacerdote e penitente indossino la mascherina.
- II. Non siano messi a disposizione dei penitenti sussidi cartacei di preparazione al sacramento per evitare forme di contatto.

d. PASTORALE E UNZIONE DEGLI INFERMI

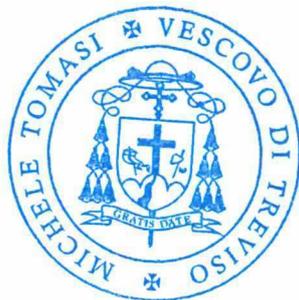
- I. Il ministro che si reca presso il domicilio di un ammalato che ha richiesto l'Unzione degli infermi indossi sempre la mascherina e usi il cotone per l'unzione.
- II. Prima di iniziare il rito, siano igienizzate le mani del ministro e dell'infermo.
- III. Per l'eventuale confessione dell'ammalato il sacerdote assuma le medesime precauzioni indicate per la Riconciliazione nei luoghi di culto, mantenendo la necessaria distanza dal penitente. Anche durante la confessione tenga la mascherina (cfr. Nota Segreteria CEL, 17 marzo 2020).
- IV. Nel portare il Viatico, il sacerdote abbia cura di non toccare la bocca del malato mentre viene fatta assumere la particola consacrata o un frammento di essa. Il sacerdote - prima e dopo aver comunicato il malato - si igienizzi le mani.
- V. Le stesse attenzioni siano osservate dai ministri straordinari della comunione, quando si recano dagli ammalati.

5. ALTRE QUESTIONI

- a. Le celebrazioni sacramentali, e pure quella delle esequie, seguono lo stesso protocollo della messa con gli opportuni adattamenti.
- b. L'adorazione eucaristica è consentita nel rispetto di tutte le norme indicate nel presente decreto, in particolare quelle relative all'igienizzazione. Se l'adorazione prevede l'alternarsi di fedeli per la preghiera, si provveda perché igienizzino il posto da loro occupato prima di uscire di chiesa.
- c. Non sono possibili le processioni.
- d. Eventuali celebrazioni della messa riservate a gruppi, movimenti ed associazioni sono subordinate all'esplicita autorizzazione del legale rappresentante dell'ente, che in ogni caso rimane il responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni.
- e. Per quanto riguarda le celebrazioni delle comunità cattoliche etniche, fermo restando che la possibilità di celebrare è subordinata al permesso del legale rappresentante, i responsabili di queste comunità devono mettersi in contatto con lui, individuando se necessario un ambiente diverso da quello in cui normalmente celebrano l'Eucarestia.

Le presenti disposizioni ed indicazioni rimarranno in vigore fino a nuove disposizioni.

Continuiamo il nostro cammino, nella consapevolezza che anche in questo tempo particolare siamo chiamati a vivere il mandato del Signore di essere annunciatori del suo Vangelo e testimoni del suo amore per l'umanità e dispensatori della sua grazia: Egli cammina con noi nelle strade della storia e non ci farà mancare il sostegno del suo Spirito.



+ Michele Tomasi

✠ Michele Tomasi

Don Fabio Franchetto

Don Fabio Franchetto

Cancelliere vescovile

